

Dal consenso informato alla terapia del dolore: come funzionerà il fine vita



FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

1

In cosa consiste la legge sul biotestamento?

Partendo dall'assunto che «nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito se privo dal consenso libero e informato della persona interessata», la legge codifica il consenso informato e le Dat, le disposizioni anticipate di trattamento.

2

Come si esprime il consenso informato?

Il consenso viene documentato in forma scritta o attraverso videoregistrazioni o, in caso di disabilità, attraverso dispositivi che consentano alla persona di comunicare, e può essere revocato in qualsiasi momento.

3

Si possono rifiutare idratazione e alimentazione artificiali?

Il comma 5 dell'art. 1 stabilisce che ogni persona capace di agire ha diritto di rifiutare «qualsiasi accertamento diagnostico o trattamento sanitario». È espressamente dichiarato che «sono considerati trattamenti sanitari la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale».

4

Il medico deve rispettare la volontà del paziente?

Il medico è tenuto a rispettare la volontà del paziente ed è per questo esente da responsabilità civile o penale. Ma la seconda parte del sesto comma dell'art. 1 stabilisce anche che il paziente non può chiedere trattamenti sanitari contrari «a norme di legge, alla deontologia professionale o alle buone pratiche clinico-assistenziali»: in quel caso, il medico «non ha obblighi professionali». Il che significa che il medico «può sottrarsi a comportamenti attivi come staccare la spina», spiega la deputata Pd Donata Lenzi, che fu relattrice del testo alla Camera. «Ma ciò non toglie che l'obbligo di ottemperare alle volontà del paziente resti in carico alla struttura che lo ospita».

5

Il consenso vale solo nelle strutture pubbliche?

No, «ogni struttura pubblica o privata» garantisce la piena attuazione dei principi della legge.

6

Si parla anche di terapia del dolore?

Sì, l'art. 2 del testo è dedicato a «terapia del dolore, divieto di ostinazione irragionevole delle cure e dignità nella fase finale della vita». Anche in caso di rifiuto del consenso al trattamento sanitario indicato, il medico deve sempre adoperarsi per «alleviare le sofferenze» e garantire «un'appropriate terapia del dolore».

7

E per quanto riguarda la dignità del fine vita?

Il comma 2 dell'art. 2 prescrive che davanti a «prognosi infuata a breve termine o di immi-

nenza di morte», il medico deve astenersi da ogni «ostinazione irragionevole» nelle cure ed evitare «trattamenti inutili o sproporzionati». Infine, in presenza di sofferenze «refrattarie a trattamenti sanitari», il medico può ricorrere a «sedazione palliativa profonda continua in associazione con la terapia del dolore, con il consenso del paziente».

8

Cosa sono le Dat?

Sono le volontà in materia di trattamenti sanitari che ciascun maggiorenne capace di intendere e volere può esprimere «in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi». Chi esprime le Dat indica un fiduciario, che ne faccia le veci e lo rappresenti con medico e strutture sanitarie. Il medico è tenuto al rispetto delle Dat, ma possono essere disattese se, in accordo col fiduciario, si ritenga che appaiono «palesamente incongrue o non corrispondenti alla condizione clinica attuale del paziente ovvero sussistano terapie non prevedibili all'atto della sottoscrizione».

9

Dove si redigono le Dat?

Le Dat devono essere redatte «per atto pubblico o per scrittura privata autenticata» o ancora tramite «scrittura privata consegnata personalmente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza».

5

articoli

Il ddl sul biotestamento è all'esame del Senato: il cuore del provvedimento, di 5 articoli, è l'articolo 3 sulle disposizioni anticipate di trattamento (Dat)

